

063 000001

VINCENZO PALMIERI

bo FORA

Epit. Laur.

L'ANONIMA EPITONE SINONIMICA LAURENZIANA

INST. NEBRIJA
CLAS. 10.
COLOC. Lexica

*Synonymica -
F-3*

ESTRATTO DAL VOL. LIX DEI RENDICONTI DELL'ACCADEMIA
DI ARCHEOLOGIA LETTERE E BELLE ARTI DI NAPOLI 1984



ARTE TIPOGRAFICA - NAPOLI

L'ANONIMA EPITOME SINONIMICA LAURENZIANA

DI

VINCENZO PALMIERI



« Siccome l'esistenza di sinonimi di *LANGUE*, e cioè di lessemi co-intensivi, è difficilmente sostenibile, non rimane altro che accettare l'idea che gli esempi di sinonimia riguardano solo le *PAROLE* e che consistono nella *NEUTRALIZZAZIONE* dei lessemi » (Sorin Stati) *

Il codice greco S. Marco 318, conservato a Firenze nella Biblioteca Laurenziana, contiene nel f. 57 *recto* e *verso* una serie di ventuno glosse sinonimiche. È un manoscritto cartaceo, di cm 18,8×13,5, composto attualmente¹ di 79 fogli, che è stato vergato nel secolo XIV. Esso comprende una raccolta miscellanea di scritti per lo più anonimi e di contenuto grammaticale. La scrittura, stesa su linee diritte e uniformi, è una minuscola che fa uso di note e comuni abbreviazioni per sospensione e troncamento e che si distingue particolarmente per i suoi tratti marcati, per la lunga asta obliqua dell' α , di solito simile alla nostra *a*, per il grande arco con cui è indicata la terminazione $-\omega\nu$ e, soprattutto, per alcune lettere che sono spesso inscritte nell'occhiello di altre: $\omega\varsigma$, $\sigma\omega$, $\tau\omega$, $\beta\omega$, ecc. Sulle vocali ι e υ sono solitamente segnati due punti. Spiriti e accenti sono sempre indicati e, se compresenti, di regola separatamente. Lo *iota* sottoscritto è costantemente omissso. L'iniziale è maiuscola solo nella prima parola della prima glossa. Oltre alla *media distinctio*, la quale separa le singole glosse e le proposizioni all'interno di ciascuna di esse, talvolta sono usati al suo posto con la stessa funzione i due punti. Nel

* S. STATI, « Il contenuto delle parole in una prospettiva testuale », in *Lingua e stile* XIX 1 (1984), p. 125.

¹ Infatti, come si evince dall'*Index* in latino (f. 2^v), sono andati perduti alcuni fogli dopo i ff. 42, 57 e 79. Notizie sul codice in E. ROSTAGNO e N. FESTA, « Indice dei codici greci Laurenziani non compresi nel catalogo del Bandini », in *Studi italiani di filologia classica* I (1893), pp. 184 s. e in *Ammonii qui dicitur liber De adfinium vocabulorum differentia* edidit K. NICKAU (Lipsiae, 1966), *Prolegomena*, p. XXXIV.

marginale esterno del *verso* del foglio, accanto alle linee 12, 13 e 15 è segnato un tratto orizzontale, di difficile interpretazione: sono forse segni di qualche lettore? L'*excerptum* di sinonimi comincia con la gl. 1 a metà della linea 19 del *recto* del foglio e termina con l'ultima linea del *verso*, la 25^a, costituita dalla sola parola -γαλακτισμόν, posta al centro della riga. Del tutto assenti gli errori di itacismo, tranne τίθη e τιθής (gl. 21), che però sono grafie correnti largamente documentate nei manoscritti greci. Nessuna traccia di correzioni. Il testo è generalmente corretto: due soli errori, ἄνες per ἄρνες e προσήκοντες per προήκοντες (gl. 3); un altro errore, ἀποίητος per ἐκποίητος (gl. 10), è forse dovuto a confusione di lettere in un antigrafo in minuscola. Queste particolarità, congiunte alla brevità e alla varietà dell'alto numero degli scritti compresi nel pur piccolo codice, legittimano forse l'ipotesi che esso fosse un 'testo' di scuola, un *Reading- o Exercise-book*, compilato da qualche *magister* per i suoi scolari o per uso proprio.

Accanto alla linea iniziale dell'epitome, nel margine esterno, si legge, scritto dalla stessa mano, il titolo περὶ διαφορᾶς λέξεων, che è identico a quello tramandato dai manoscritti per il lessico di Tolomeo èdito dal Heylbut², nel quale si incontrano nella stessa disordinata successione tutte le glosse dell'*excerptum* Laurenziano, tranne la gl. 14. Ma ciò, penso, non è sufficiente per ritenere, come pare che inclini a credere il Nickau³, che davanti al titolo sia stato omissso il nome di Tolomeo, anche perché, come giustamente il Nickau riconosce, « haec epitome non pendet e Ptolemaei codice O » né è in evidenti rapporti con l'altro codice Bu di Tolomeo, col quale ha in comune solo la gl. 19, per molte ragioni. a) Ptol. 394,16 Heylbut ha una lacuna, da cui è esente *epit. Laur.* 21 Palmieri; b) Ptol. 389,27 Heylbut è diverso nelle parole da *epit. Laur.* 8, che è uguale (non perfettamente, però) ad Amm. 50 Nickau: il Nickau, per spiegare ciò, formula l'ipotesi che nell'archetipo ammoniano « utramque explicationem fuisse »; e, in verità, io posso citare Sym. 72 e anon. Par. 30, in cui al testo della distinzione di Tolomeo è aggiunta (ὥστε κτλ.) la spiegazione data da Ammonio e dalla nostra epitome; ma a me pare tutt'altro che probabile pensare che uno stesso grammatico antico potesse dare insieme, in successione, tutt'e due le spiegazioni, perché esse sono alternative tra loro, in quanto *non re, sed verbis differunt*,

² G. HEYLBUT, « Ptolemaeus Περὶ διαφορᾶς λέξεων », in *Hermes* XXII (1887), pp. 388-410.

³ *Ammonii qui dicitur liber*, cit., p. XXXIV: « omisso scilicet nomine Ptolemaei ».

mentre un tardo compilatore, che amava la ridondante *reduplicatio* (si pensi all'autore dell'*Etymologicum magnum* o alle diverse compilazioni di Simeone o alla pletorica sovrabbondanza del *Commento* a Omero di Eustazio), può ben aver unito insieme, trascrivendole l'una dopo l'altra, le due 'redazioni' della stessa glossa, anticamente in origine distinte e autonome; c) *epit. Laur.* 14 non solo non si trova in Tolomeo, ma non ricorre neanche in Ammonio; d) le spiegazioni date dall'*epit. Laur.* non sempre coincidono *ad verbum* con quelle di Tolomeo.

Le glosse dell'epitome, come dicevo, sono 21. Non le appartiene⁴ la glossa συναίρεσις vs κρᾶσις, che nel manoscritto precede la gl. 1 αὐχὴν vs δέρη, perché è precedente al titolo, comincia in *ecthesis* con la maiuscola, è separata dalla gl. 1 da due punti, tratto e asterisco e ha una struttura (ved. apparato I) che non ricorre in nessuna glossa dell'*excerptum*. Il Nickau⁵ ne conta 22; si deve, però, notare che l'ultima, la gl. 21, è duplice, ma forma un unico lemma, come prova il καὶ che ne congiunge le due parti e come si legge, per esempio, anche nell'*epimetrum* bachmanniano (ved. apparato). La scelta delle glosse sembra ispirata da criteri di interesse comune: solo la gl. 14, rara e forse non attuale nell'età del compilatore, pare tradire un'origine 'dotta' storico-letteraria. La formulazione delle *differentiae verborum* è semplice ed elementare; mancano del tutto gli esempi, le citazioni da autori o da grammatici antichi e ogni sottigliezza distintiva: se non è il risultato di una tradizione scolastica, che risalga indietro di qualche secolo (X-XI?), è verosimile pensare a una compilazione fatta da un maestro per studenti che movevano i primi passi nell'apprendimento del greco nell'età del manoscritto (XIV sec.).

⁴ Errano perciò Rostagno e Festa, art. cit., p. 185.

⁵ *Ammonii qui dicitur liber*, cit., p. XXXIV: « series viginti duarum glossarum ».



COMPENDIA

- L = codex Marcianus 318, qui Florentiae in Bibliotheca Lauren-
tiana asservatur, f. 57^{r-v} epitomen anonymam continens:
saeculo XIV exaratus est
- Barber. = Anonymi lexicon synonymicum, quod in cod. Barber. gr.
70 exstat quodque ipse edendum curo (Atti Acc. Pontaniana 1987)
- Sym. = Symeonis Συναγωγή πρὸς διαφόρους σημαινόμενων ση-
μασίας, quam brevi tempore editam a me fore spero
- anon. Par. = Anonymi συναγωγή glossarum synonymicarum, quam alibi
mox edam [Nunc vide Κοινωνία 10/2 (1986), pp. 193-209].

INCERTI AUCTORIS EPITOME

Περὶ διαφορᾶς λέξεων

L, f. 57]

- 1 Αὐχὴν καὶ δέρη διαφέρει. αὐχὴν μὲν λέγεται τὸ ὀπισθεν
τοῦ τραχήλου, δέρη δὲ τὸ ἔμπροσθεν, καθ' ὃ ἐστὶν ὁ φάρυγξ.
- 2 ῥίς καὶ μυκτὴρ διαφέρει. ῥίς μὲν τὸ ἔξωθεν, μυκτὴρ δὲ
τὸ ἔσωθεν, δι' οὗ ἔξεισι τὸ ὑγρόν.

5

Ante glossam 1 legitur τί διαφέρει συναίρεσις κράσεως; ὅτι ἡ
μὲν συναίρεσις τὰ φωνήεντα φυλάσσει· παῖς, παῖς. ἡ δὲ κράσις
(κράσις L) ἀλλοιοῖ τὰ φωνήεντα, οἷον τὰ ἐμά, τάμα, quam distinc-
tionem coniungendam non esse cum epitoma sequenti signum interpo-
situm: — nos docet: de utraque voce fusius epimetr. = an. Gr. II
367,24-368,1 Bachmann; cf. epim. Hom. = an. Ox. I 371,20-372,28
Cramer; vid. Apollon. Dysc. adv. = gr. Gr. II.I 1,132,25 et 128,2
Schneider schol. Dion. Thr. = gr. Gr. III 147,4 sqq. Hilgard

1 anon. Par. 48; eadem fere Ptol. 388,2 Heylbut Amm. 88 Nickau.
Sym. 131; Barber. 149^r Ptolem. 48 et exc. Cas. 34 Palmieri; lex. anon. =
327,59 Hermann; consentiunt etym. Gud. 341,6 d² De Stefani ex epim.
Hom. = an. Ox. I 114,3 Cramer et anon. gramm. = an. Par. IV 249,29
Cramer; cf. Thom. 39,7 Ritschl; schol. Nicandr. alex. 495 d = 172,8 et
317 a = 124,1 Geymonat

2 in universum conspirant Herenn. 158 Palmieri Ptol. 388,5 Heyl-
but Amm. 429 Nickau Sym. 653, quibus similiter etym. Gud. 493,19
Sturz Thom. 323,10 Ritschl

Titulus: in margine dextero L36 L Ptolem. Barber. exc. Cas.: ἡ Ptol. ceteri

L'ANONIMA EPITOME SINONIMICA LAURENZIANA

- 3 ἄ(ρ)νες οἱ νεογνοί, ἀρνεῖοι οἱ προήκοντες τῇ ἡλικίᾳ.
- 4 ἀσφόδελος | προπαροξυτόνως τὸ φυτόν, ὀξυτόνως δὲ ὁ 57^v]
τόπος, οὗ οἱ ἀσφόδελοι.
- 5 ἀμυγδαλῇ περισπωμένως τὸ δένδρον, {προ}παροξυτόνως ὁ
καρπός. 5
- 6 ἀκται οἱ πετρώδεις τόποι τῆς θαλάσσης, θῖνες δὲ οἱ
ἀμμώδεις.
- 7 ἀναβάτης ἐπὶ ἵππου, ἐπιβάτης ἐπὶ νηός.
- 8 ἀναστῆναι ἐπὶ ἔργον, ἐξεγερθῆναι ἐξ ὕπνου.
- 9 ἀνάμνησις ὅταν τις ἔλθῃ εἰς μνήμην παρελθόντων, ὑπό- 10
μνησις ὅταν ὑπὸ ἐτέρου προαχθῇ.

3 Barber. 149^r Ptolem. 37 et exc. Cas. 23 Palmieri; Thom. 38,11
Ritschl; exemplis Hom. additis Ptol. 388,10 Heylbut Amm. 77 Nickau;
cf. Eran. 9 Palmieri etym. Gud. 200,14 d¹ De Stefani Sym. 111: fons
fortasse Aristoph. Byz., cf. Eust. Od. IX 239 = 1625,37 Stallbaum (ex
quo fr. 430,4 Miller et fr. IV 104 Nauck)

4 brevius Ptol. 389,9 Heylbut; Eran. 28 Palmieri; cf. Philopon.
8,20 Egenolff (LGM 362,20); exemplo Hom. addito (Od. XI 539, alibi)
Amm. 81 Nickau Barber. 149^r Ptolem. 43 et exc. Cas. 29 Palmieri;
multo fusius Herenn. 29 Palmieri

5 Ptol. 389,11 Heylbut Sym. 51; cf. Thom. 10,11 Ritschl; Eupo-
lidis (253 Kock) exemplo addito Amm. 33 Nickau epimetr. = an. Gr. II
376,7 Bachmann, cf. anon. Par. 16; Trypho, fr. 13 Velsen, « fons for-
tasse » (Nickau)

6 Amm. 22 Nickau Ptolem. 10 et exc. Cas. 5 Palmieri Sym. 35;
conspirant Herenn. 26 et Eran. 25 Palmieri; paulo fusius Ptol. 389,23
Heylbut

7 Amm. 49 Nickau Ptolem. 26 et exc. Cas. 16 Palmieri Sym. 56;
Ptol. 389,26 Heylbut; eadem fere de impr. 47 Nickau etym. Gud. 502,18
d² De Stefani; anon. Par. 23

8 Amm. 50 (cf. 216) Nickau; aliquid immutat de impr. 48 Nickau;
mutatis verbis, re congruit Ptol. 389,27 Heylbut; Amm. cum Ptol. coniun-
xerunt Sym. 72 et anon. Par. 30; cf. etym. Gud. 134,25 d² De Stefani

9 Amm. 43 Nickau Ptolem. 23 et exc. Cas. 13 Palmieri Sym. 69;
Ptol. 389,29 Heylbut; anon. Par. 29

1 ἀρνες testes: ἀνες L | προήκοντες scripsi, coll. testibus: προσήκοντες L

9 ἐξεγερθῆναι L: ἐγερθῆναι Nickau, sicut ceteri testes (haud necesse)

10 τῶν παρελθόντων testes 11 εἰς (Amm. alii: ἐπὶ Ptol.) τοῦτο ante
προαχθῇ add. testes

10 ἀποκήρυκτος ὁ ἐπ' ἀδικήματι ὑπὸ τοῦ πατρὸς ἐκβληθεὶς τῆς οἰκίας· ἐκποίητος δὲ ὁ δοθεὶς ὑπὸ τοῦ πατρὸς ἄλλω εἰς υἰοθεσίαν, ᾧ λέγουσιν « εἰσποίητος γέγονεν ».

11 βλέπειν (τό) τι ὄραν ὅπως οὖν, θεάσασθαι δὲ τὸ ὄραν τι τῶν τεχνικῶς γινομένων, οἷον πάλιν, παγκράτιον, γραφήν.

12 διορδοῦν ἐπὶ δοράτων καὶ ἐπὶ ὀβελίσκων, ἐπανορδοῦν δὲ ἐπὶ λόγων.

13 ἐπίκουροι μὲν τῶν πολεμουμένων βοηθοί, σύμμαχοι δὲ οἱ τῶν πολεμούντων.

14 ἄποικοι μὲν οἱ ἐν ἐρήμῳ τόπῳ πεμπόμενοι οἰκῆσαι, 10 ἔποικοι δὲ οἱ ἐν πόλει.

15 ἔνεκα μὲν ψιλὴν τὴν αἰτίαν ἔχει, τὸ δὲ χάριν μετὰ τῆς αἰτίας δηλοῖ καὶ τὴν χάριν.

16 διφθέρα μὲν ἡ τῶν αἰγῶν, μηλωτὴ δὲ ἡ τῶν προβάτων.

10 Ptol. 390,9 Heylbut; Amm. 61 Nickau; Ptolem. 32 et exc. Cas. 18 Palmieri; similiter Herenn. 8 et Eran. 7 Palmieri etym. Gud. 171,17 d¹ De Stefani; epimetr. = an. Gr. II 376,21 Bachmann; Sym. 102; Thom. 37,4 Ritschl (uberius)

11 Amm. 103 Nickau; Ptol. 390,15 Heylbut; cf. Thom. 60,7 Ritschl

12 paulo aliter Ptol. 390,18 Heylbut Amm. 142 Nickau Sym. 212, quibus similis Thom. 97,5 Ritschl

13 exemplis additis Ptol. 391,26 Heylbut; plenius Amm. 180 Nickau Sym. 282; βοηθοί pro σύμμαχοι Eran. 49 et Herenn. 60 Palmieri (fusius) etym. Gud. 505,6 d¹ De Stefani; multi non distinxerunt, velut Hesych. ε 4885 sqq. Latte

14 Amm. suppl. 8 Nickau (ex hoc fonte); eadem Suida α 3713 = I 334,18 et, inverso ordine, ε 2877 = II 401,28 Adler e schol. Thuc. II 27,1 = 127,3 Hude (paulo aliter) Zonar. 238 (cf. 796) Tittmann; addito μέτοικοι Sym. 284

15 plenius Ptol. 391,29 Heylbut Amm. 173 Nickau Sym. 263, quibus similiter epim. Hom. = an. Ox. I 131,10 Cramer etym. Gud. 471,12 d¹ De Stefani; aliter et minus recte de impr. 16 Nickau etym. Gud. 471,23 d² De Stefani; cf. Eust. II. XI 243 = 841,42 et II. XV 744 = 1040,43 Valk (« non omni ex parte recte »)

16 Amm. 141 Nickau etym. Gud. 370,14 d² De Stefani; similem vocum νάχος et κῶας distinctionem addunt Ptol. 392,6 Heylbut et Sym. 215

2 ἐκποίητος Amm.alii: ἀποίητος L 3 ᾧ L, cf. Ptol. Thom.: ὡς Ptolem.: ὁ Amm. | εἰσποίητος L Ptol(em). exc. Cas. epimetr. Bachm. Sym.: εἰσποιητός Herenn. Amm. Thom. 4 inserui, coll. testibus, qui τι post ὄραν, rectius | θεάσθαι testes 12 ἔχει L: δηλοῖ Amm.alii

17 δαμάλης μὲν ὁ ἄρρην μόσχος, δάμαλις δὲ ἡ θήλεια μόσχος.

18 ὀφείλημα μὲν ὄφλημα τὸ ἐκ καταδίκης τῷ δήμῳ ὀφειλόμενον, χρέος δὲ τὸ ιδιωτικὸν δάνειον.

19 μαρτυρία μὲν ἡ τῶν ἐπιδημούντων, ἐκμαρτυρία δὲ ἡ τῶν 5 ἀποδημούντων.

20 πόλις μὲν ὁ τόπος καὶ οἱ κατοικοῦντες καὶ τὸ συναμφότερον, ἄστυ δὲ μόνως ὁ τόπος.

21 τήθη μὲν ἡ τοῦ παιδὸς τροφός, ἄς μαίας καὶ μάμμις καλοῦσιν· τηθὶς δὲ ἡ τοῦ πατρὸς ἡ τῆς μητρὸς ἀδελφή, ἡ λε- 10 γομένη θεία. καὶ τίτθη ἡ τὸν μασθὸν παρέχουσα, τροφός δὲ καὶ τιθηνός ἡ τὴν ἄλλην ἐπιμέλειαν τοῦ παιδὸς ποιούμενη καὶ μετὰ τὸν ἀπογαλακτισμόν.

17 in fine δὲ κοινῶς ἐπ' ἀμφοτέρων add. Ptol. 392,8 Heylbut, cui similiter Amm. 125 Nickau Sym. 176 Thom. 97,10 Ritschl; eadem fere, inverso ordine, Barber. 150^r Ptolem. 64 Palmieri; lemma tantum etym. Gud. 332,25 d² De Stefani, quod alia ex Choerob. epim. ps. 155,2 Gaisford praemisit

18 similiter etym. Gud. 443,47 Sturz; sub lemmate ὄφλημα eadem Ptol. 392,13 Heylbut etym. Gud. 443,50 Sturz Amm. 368 Nickau Sym. 544; cf. Thom. 260,1 Ritschl

19 Ptol. 392,20 Heylbut; Dinarchi fr. LXVI-LXVII 3a Con. addito, Amm. 311 Nickau Sym. 456, cf. Thom. 242,10 Ritschl; sub lemmate ἐκμαρτυρία Amm. 163 Sym. 243 epimetr. = an. Gr. II 377,23 Bachmann

20 Ptol. 394,14 Heylbut; exemplum Hom. II. XVII 144 addentes Amm. 403 Nickau etym. Gud. 473,41 Sturz et 221,2 d¹ De Stefani, cf. epim. Hom. = an. Ox. I 31,20 Cramer, quibus fusius Thom. 296,12 Ritschl; aliter Herenn. 143 Eran. 91 Ptolem. 131 et exc. Cas. 104 Palmieri necnon alia addentes Choerob. epim. ps. 112,15 Gaisford etym. Gud. 473,38 Sturz, cf. Eust. II. XVII 160 = 1100, 1 Stallbaum; utramque distinctionem coniunxit Sym. 606; multi non distinxerunt, velut Hesych. α 7848 sqq. Latte

21 duae glossae coniunctae sunt, sicut epimetr. = an. Gr. II 380,24 Bachmann: Ptol. 394,16 (lacunosus) et 18 Heylbut Amm. 469 et 470 (cf. 481) Nickau; etym. Gud. 528,52 et 529,7 Sturz; plenius Herenn. 177 et 174 Palmieri; Thom. 359,4 et 360,9-15 Ritschl; Sym. 718 et 717; cf. Aristoph. Byz. 431,13 et 432,18 Miller; priorem glossam tantum praebet Eran. 103 Palmieri, alteram Ptolem. 150 Palmieri

3 καὶ post μὲν Ptol.alii | δήμῳ L Ptol. etym. Gud. 443,51: δημοσίῳ Amm.alii 8 μόνως scripsi: μόνος L: μόνον Ptol.alii: ὁ τόπος μόνος epim. Hom. etym. Gud. 9 τίτθη L | ἄς L: ἔνιοι δὲ etym. Gud. 10 τηθὶς L 11 μασθὸν L, ut Ptolem. cod. (cf. Amm. codd. Gr): μαστὸν Ptol. alii 12 ποιούμενη (litterae partim dilutae) L 13 ἀπογαλακτισμόν L

INDEX GLOSSARUM

ἀκταί 6
 ἀμυγδαλή 5
 ἀμυγδάλη 5
 ἀναβάτης 7
 ἀνάμνησις 9
 ἀναστήναι 8
 ἄποικοι 14
 ἀποκρήρυκτος 10
 ἀρνειοί 3
 ἄρνες 3
 ἄστν 20
 ἀσφόδελος 4
 ἀσφοδελός 4
 αὐχήν 1

βλέπειν 11

δαμάλης 17
 δάμαλις 17
 δέρη 1
 διορθοῦν 12
 διφθέρα 16

ἐκμαρτυρία 19
 ἐκποίητος 10
 ἔνεκα 15
 ἐξεγερθῆναι 8
 ἐπανορθοῦν 12
 ἐπιβάτης 7
 ἐπίκουροι 13

ἐποικοι 14

θεάσασθαι 11
 θῦνες 6

κράσις 1 appar.

μαρτυρία 19
 μηλωτή 16
 μυκτήρ 2

οφείλημα 18

πόλις 20

ρίς 2

σύμμαχοι 13
 συναίρεσις 1 appar.

τήθη 21
 τηθίς 21
 τιθηνός 21
 τίτθη 21
 τροφός 21

ὑπόμνησις 9

χάριν 15
 χρέος 18

*Nota presentata dal socio corrispondente ANTONIO GARZYA
 nella tornata del 2 maggio 1984*